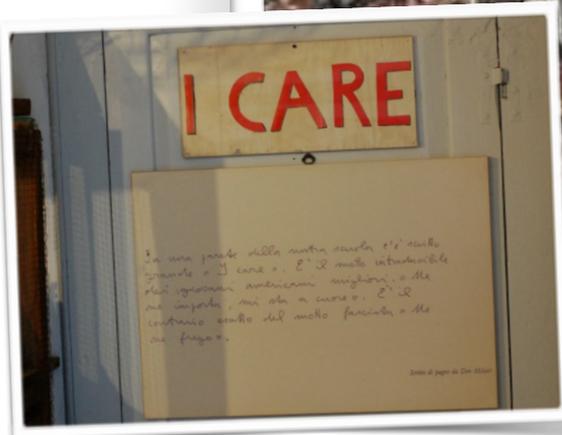
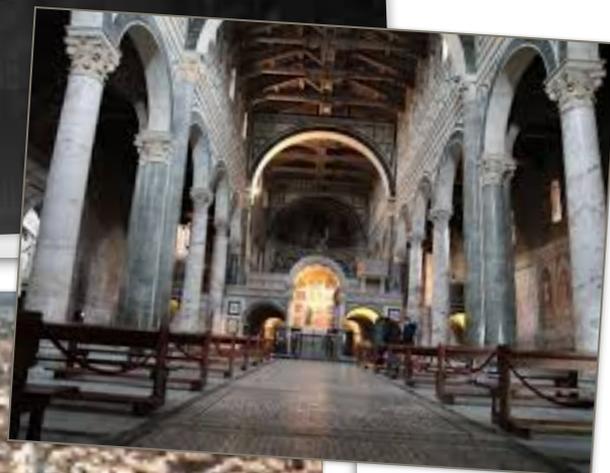


Viaggio d'istruzione

Barbiana e Firenze (16-18 maggio '17)



Programma

▶ 16 maggio

07:00 - partenza da Ancona con sosta per la colazione;

12:30 - pranzo a Vicchio (FI);

14:30 - visita guidata a Barbiana (chiesa, casa e tomba di don Milani);

18:30 - partenza per Fiesole (FI), e sistemazione - in parte presso seminario diocesano e in parte presso convento francescano;

20:00 - cena con i seminaristi di Fiesole e serata libera;

▶ 17 maggio

07:00 - lodi e S. Messa; colazione e partenza per Firenze;

09:30 - visita guidata all'abbazia San Miniato al Monte;

13:00 - pranzo in centro;

15:00 - visita al duomo di Firenze - battistero - Museo dell'Opera del Duomo con **don Timothy Verdon**;

19:30 - rientro a Fiesole, vespro e cena in seminario e serata libera (possibilità di visita notturna a Firenze);

▶ 18 maggio

07:00 - lodi e S. Messa; colazione e partenza per Firenze;

09:30 - visita guidata alla città di Firenze con **Massimo Lippi**;

13:00 - pranzo in centro;

17:00 - rientro a Fiesole e partenza per Ancona (ore 20:00 circa cena in autogrill);

23:00 - rientro in seminario (previsto)

Quota: €100,00 (l'importo non copre la totalità della spesa, l'eccedenza è a carico dell'I.T.M.); è richiesto un acconto di € 50,00 da versare **entro il 15 marzo**. Ulteriori chiarimenti si possono richiedere al preside o ai rappresentanti.

N.B. La quota non comprende la colazione del 16 maggio e la cena del 18 maggio. Lenzuola ed asciugamani saranno forniti dalle strutture dove pernosteremo

Don Lorenzo Milani



Don Lorenzo nasce a Firenze il 27 maggio 1923 in una colta famiglia borghese. Nel novembre del 1943 entrò in Seminario Maggiore di Firenze. Il 13 luglio 1947 fu ordinato prete e mandato in modo provvisorio a Montespertoli e poi, nell'ottobre 1947 a San Donato di Calenzano (FI) come cappellano; lì fondò una scuola popolare serale per i giovani operai e contadini della sua parrocchia.

Il 14 novembre 1954 don Lorenzo fu nominato priore di Barbiana, dove arrivò l'7 dicembre 1954 e cominciò a radunare i giovani con una scuola popolare simile a quella di San Donato. Nel 1956 organizzò per i primi sei ragazzi che avevano finito le elementari una scuola di avviamento industriale. Nel maggio del 1958 dette alle stampe "Esperienze pastorali" iniziato a San Donato: il testo, nel dicembre dello stesso anno, fu ritirato dal commercio per disposizione del Sant'Uffizio, perché ritenuta "lettura inopportuna" (testo "riabilitato" da Papa Francesco nel 2015).

Nel febbraio del 1965 scrisse una lettera aperta ad un gruppo di cappellani militari toscani, che in un loro comunicato avevano definito l'obiezione di coscienza "estranea al Comandamento cristiano dell'amore e espressione di viltà". La lettera fu incriminata e don Lorenzo rinviato a giudizio per apologia di reato.

Al processo, che si svolse a Roma, non poté essere presente a causa della sua grave malattia. Inviò allora ai giudici un'autodifesa scritta. Il 15 febbraio 1966, il processo in prima istanza si concluse con l'assoluzione, ma su ricorso del pubblico ministero, la Corte d'Appello quando don Lorenzo era già morto modificava la sentenza di primo grado e condannava lo scritto. Nel luglio 1966 insieme ai ragazzi della scuola di Barbiana iniziò la stesura di "Lettera a una professoressa".

Don Lorenzo moriva a Firenze il 26 giugno 1967 a 44 anni.

Da "Esperienze Pastorali":

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola e come faccio a avere piena [...] Bisogna aver le idee chiare in fatto di problemi sociali e politici. Non bisogna essere interclassisti ma schierati. Bisogna ardere dall'ansia di elevare il povero a un livello superiore. Non dico a un livello pari a quello dell'attuale classe dirigente. Ma superiore: più da uomo, più spirituale, più cristiano, più tutto.

[...] ma non vedremo sbocciare dei santi finché non ci saremo costruiti dei giovani che vibrino di dolore e di fede pensando all'ingiustizia sociale. A qualcosa cioè che sia al centro del momento storico che attraversiamo, al di fuori dell'angustia dell'io, al di sopra delle stupidaggini che vanno di moda.

Don Timothy Verdon e il Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore



Timothy Verdon, statunitense (New Jersey, 1946), è lo studioso di arte sacra più conosciuto nel nostro Paese. È uno storico dell'arte formatosi alla Yale University, vive in Italia da 47 anni e dal 1994 è sacerdote a Firenze, dove dirige sia l'Ufficio Diocesano dell'Arte Sacra e dei Beni Culturali Ecclesiastici, sia il Museo dell'Opera di Santa

Maria del Fiore. Autore di libri e articoli in italiano e inglese sul tema dell'arte sacra, è stato Consultore della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

Ha ideato ed è il Direttore del Nuovo Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore, che ha definito "cifra ermeneutica della Firenze cristiana, come perno di un percorso di scoperta non solo del Duomo e del Battistero, ma dell'intero mirabile sistema di grandi chiese e conventi fiorentini".

Dopo i Musei Vaticani è la più importante raccolta di arte sacra del mondo. Qui è conservata la maggiore collezione di scultura del Medioevo e del Rinascimento: opere (statue e rilievi in marmo, bronzo e argento), con i capolavori di grandi artisti: Michelangelo, Donatello, Arnolfo di Cambio, Lorenzo Ghiberti, Andrea Pisano, Antonio del Pollaiuolo, Luca della Robbia, Andrea del Verrocchio, eseguiti per quell'unico straordinario complesso monumentale formato dalla Basilica di Santa Maria del Fiore, dal Campanile di Giotto, dalla Cupola brunelleschiana, dal Battistero di San Giovanni e dalla Cripta di Santa Reparata.

Massimo Lippi

Massimo Lippi è nato il 14 Gennaio del 1951 a Ponte a Tressa, vicino a Siena, dove vive e lavora. Insegna per 10 anni scultura all'Istituto D'arte di Siena, e quindi all'Accademia di Carrara e Macerata. Lascia l'insegnamento per dedicarsi all'attività



artistica che lo vede presente in Italia, in Europa e negli Stati Uniti con opere monumentali. Viaggia per motivi di studio e di lavoro negli Stati Uniti, in Russia e Cina. Espone in Italia e all'estero. È presente con una scultura in pietra di grandi dimensioni al IV Convegno Ecclesiale di Verona (ottobre 2006).